

Pierluigi De Palma da oggi in libreria con 'Bari calling'

LINK: <http://www.nuovarassegna.it/sport/pierluigi-de-palma-da-oggi-in-libreria-con-bari-calling>



Pierluigi De Palma da oggi in libreria con 'Bari calling' 0
Pubblicato il 30/05/2020
Sport "Sono uno dei più grandi interpreti viventi dell'arte di raccontarsi bugie, facendole sembrare non solo vere ma anche sincere". Inizia così Bari calling, il racconto biografico di **Pierluigi De Palma**. Avvocato, suo malgrado, De Palma appartiene a quella generazione che ha avuto vent'anni negli anni Ottanta, una generazione fuori tempo ...Vai all'articolo originale Fonte: Corriere dello sport

Pierluigi De Palma da oggi in libreria con "Bari calling"

LINK: https://www.corrieredellosport.it/news/attualit/2020/05/30-70298462/pierluigi_de_palma_da_oggi_in_libreria_con_bari_calling/



Pierluigi De Palma da oggi in libreria con "Bari calling" Il racconto biografico di un cinquantenne con Bari nel cuore che ha avuto vent'anni negli anni Ottanta: fuori tempo massimo rispetto a tutte le grandi cose della storia, tranne i concerti di Springsteen e le partite di Totti sabato 30 maggio 2020 19:33 "Sono uno dei più grandi interpreti viventi dell'arte di raccontarsi bugie, facendole sembrare non solo vere ma anche sincere". Inizia così Bari calling, il racconto biografico di **Pierluigi De Palma**. Avvocato, suo malgrado, De Palma appartiene a quella generazione che ha avuto vent'anni negli anni Ottanta, una generazione fuori tempo massimo rispetto a tutte le grandi cose della storia. Con due eccezioni: i concerti di Springsteen e le partite di Totti. Nel giorno dell'addio al calcio di Totti, davanti alle lacrime del Capitano e del suo popolo di reduci, va in scena il dissacrante

bilancio esistenziale di un cinquantenne assalito dal dubbio che tutte le scelte cruciali della sua vita sono avvenute 'suo malgrado'. E 'suo malgrado' sono state tutte vincenti. La capacità di adattarsi alla vita accidentalmente capitata sembra essere la cifra della generazione che ha avuto vent'anni negli anni Ottanta. Una generazione fuori tempo massimo rispetto a tutte le grandi cose della storia. «Nel '68 avevo 4 anni, 5 quando andammo sulla luna, 6 la notte di Italia-Germania; 10 quando ci fu il referendum sul divorzio. Avevo sempre 10 anni quando ci fu l'Austerità e la domenica si andava a piedi; ne avevo ancora meno quando a Bari ci fu il colera e nessuno dei grandi mangiò più le cozze crude. Nel '77, nel periodo dei movimenti studenteschi, avevo 12 anni. Non ero nato quando Elvis andò per la prima volta in Tv, non ero nato quando ammazzarono Kennedy; avevo 4 anni quando Tommy Smith alzò il pugno

quantato di nero. Ne avevo solamente 2, forse meno, quando Bob Dylan scrisse Like a Rolling Stone. Tutte cose che mi sono perso e che avrei voluto vivere da adulto. E invece non c'ero. Mi riconosco il solo merito di aver visto tutte le partite di Totti e aver urlato in tutti gli stadi del mondo con Bruce Springsteen». Questo dice di sé il protagonista, un avvocato nato a Bari, ma trapiantato a Roma, che Bari col passare del tempo richiama a sé. Perché «ineccepibile era il fatto che io a Bari stavo benissimo, ero proprio felice».